AGENDA

CASA DEL CINEMA

MAGGIO GIUGNO 2025

CITTÀ DI VENEZIA

CULTURA VENEZIA

CIRCUITO CINEMA VENEZIA

Agenda Casa del Cinema, maggio giugno 2025

Hanno collaborato a questo numero: le operatrici e gli operatori volontari del Servizio Civile della Città di Venezia, Elena Cardillo

In copertina: *Linea di confine*

CASA DEL CINEMA

CITTÀ DI VENEZIA

CULTURA VENEZIA

CIRCUITO CINEMA VENEZIA

INDICE

AGENDA CASA DEL CINEMA MAGGIO GIUGNO 2025
pagina 4

REEL – UN VIAGGIO CINEMATOGRAFICO ATTRAVERSO ITALIA E CROAZIA
pagina 6 - 16

NOTTI DISARMATE. RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI IMPEGNO CIVILE
pagina 18

DIVENTARE MATTEOTTI
pagina 22

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA
pagina 24

GIORNO DEL RICORDO PER IL GENOCIDIO ARMENO
pagina 26

TRACCE DI SPARIZIONE
pagina 28

VIDEOCONCORSO "FRANCESCO PASINETTI" 2025
pagina 32

AGENDA CASA DEL CINEMA
MAGGIO GIUGNO 2025

lunedì 5 maggio h. 17
Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento di Alessandro Cattunar (Bottega Errante Edizioni, 2024); presentazione del libro con l'autore; al termine dell'incontro al pubblico verrà offerto un aperitivo

martedì 6 maggio h. 17.30-20.30
No Man's Land (*Ničija zemlja*) di Danis Tanović, drammatico, Bosnia-Erzegovina, 2001, 1h 38', v.o.sott.it.

giovedì 8 maggio h. 17.30-20.30
20th Century Women di Mike Mills, drammatico, USA, 2016, 1h 59', v.o.sott.it.

martedì 13 maggio h. 17.30-20.30
Il sipario strappato (*Torn Curtain*) di Alfred Hitchcock, spionaggio, USA, 1966, 2h 5', v.o.sott.it.

mercoledì 14 maggio h. 18
Diventare Matteotti di Laura Fasolin, Camilla Ferrari, Alberto Gambato, documentario, Italia, 44', intervengono gli autori

giovedì 15 maggio h. 17.30-20.30
La classe operaia va in paradiso di Elio Petri, drammatico, Italia, 1971, 2h 5', v.it.sott.it.

venerdì 16 maggio h. 18.30
Atlantic bar di Fanny Molins, documentario, Francia, 2023, 1h 17', v.o.sott.it.

lunedì 19 maggio h. 18
Asadur - Alla ricerca dell'identità perduta (*Asadur*) di Memet Emin Yildiz, documentario, Turchia, 2024, 50', v.o.sott.it.

martedì 20 maggio h. 17.30-20.30
Niente da dichiarare? (*Rien à déclarer*) di Dany Boon, commedia, Belgio, 2010, 1h 45', v.o.sott.it.

mercoledì 21 maggio h. 17.30-20.30
Cajas Negras (*Scatole nere*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 33' 42", v.o.sott.ingl.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

La casa del florero (*La casa del vaso di fiori*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 18' 26", v.o.sott.ingl.

La escuela de caballería (*La scuola di cavalleria*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 26' 16", v.o.sott.ingl.

giovedì 22 maggio h. 17.30-20.30
I Hired a Contract Killer di Aki Kaurismäki, commedia/thriller, Finlandia, 1990, 1h 19', v.o.sott.it.

venerdì 23 maggio h. 17.30
Videoconcorso "Francesco Pasinetti" 2025, proiezioni e premiazioni della 22. edizione del concorso dedicato al cortometraggio

martedì 27 maggio h. 17.30-20.30
Totò e Peppino divisi a Berlino di Giorgio Bianchi, Italia, 1962, 1h 40', v.it.sott.it.

giovedì 29 maggio h. 17.30-20.30
I, Daniel Blake di Ken Loach, drammatico, Regno Unito, 2016, 1h 40', v.o.sott.it.

martedì 3 giugno h. 17.30-20.30
Io capitano di Matteo Garrone, con Seydou Sarr, Moustapha Fall, drammatico, Italia/Belgio, 2h 1', v.o.sott.it.

mercoledì 4 giugno h. 17
Adriatico. Mare d'inverno a cura di Cristiana Colli (Artem, 2024); presentazione del libro; la curatrice dialogherà con Marco De Michelis; al termine dell'incontro al pubblico verrà offerto un aperitivo

giovedì 5 giugno h. 17.30-20.30
Cidade de Deus di Fernando Meirelles e Kátia Lund, giallo/drammatico, Brasile, 2002, 2h 10', v.o.sott.it.

venerdì 6 giugno h. 18
Goutte d'Or di Clément Cogitore, drammatico, Francia, 2023, 1h 38', v.o.sott.it.

REEL - UN VIAGGIO CINEMATOGRAFICO ATTRAVERSO ITALIA E CROAZIA

Lunedì 05.05.25 h. 17 - Presentazione libro
dal 06.05.25 al 03.06.25, tutti i martedì h. 17.30-20.30 - Rassegna cinematografica
Mercoledì 04.06.25 h. 17 - Presentazione libro

Prosegue il viaggio di REEL, progetto europeo al quale il Comune di Venezia partecipa, coordinato dall'Apulia Film Commission e finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia (Programma Interreg ITA-CRO). Il progetto si propone di offrire un'esperienza turistica innovativa, in particolare per i giovani, valorizzando il legame tra cinema e territorio. REEL coinvolge istituzioni italiane e croate attive nei settori della cinematografia e del turismo.
Nell'ambito del progetto, Circuito Cinema Venezia cura e propone alcuni eventi per raccontare, attraverso immagini e parole, le frontiere, dentro un'Europa fatta di terra, mare e storia. Sul filo della geografia, della cultura e degli accadimenti, in programma ci sono due libri e una rassegna cinematografica. Da una parte le narrazioni scritte e fotografiche con gli autori di due libri: *Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento* di Alessandro Cattunar (Bottega Errante Edizioni, 2024) e *Adriatico. Mare d'inverno*, progetto curato da Cristiana Colli (Artem Edizioni, 2024) che dialogherà con Marco De Michelis; dall'altra parte cinque film per raccontare i confini d'Europa, geografici e storici, con la rassegna *Storie di frontiera. I confini d'Europa tra terra e mare.*
Al termine delle due presentazioni di libri, lunedì 5 maggio e mercoledì 4 giugno, al pubblico verrà offerto un aperitivo.

Coordinatore:
Fondazione Apulia Film Commission (Italia)

Partenariato:
Comune di Venezia (IT)
Agenzia culturale istriana (HR)
Art-kino (HR)
Istituzione pubblica Dubrovnik Cinema (HR)
Comune di Rimini (IT)

Sito del progetto:
www.italy-croatia.eu/it/web/reel

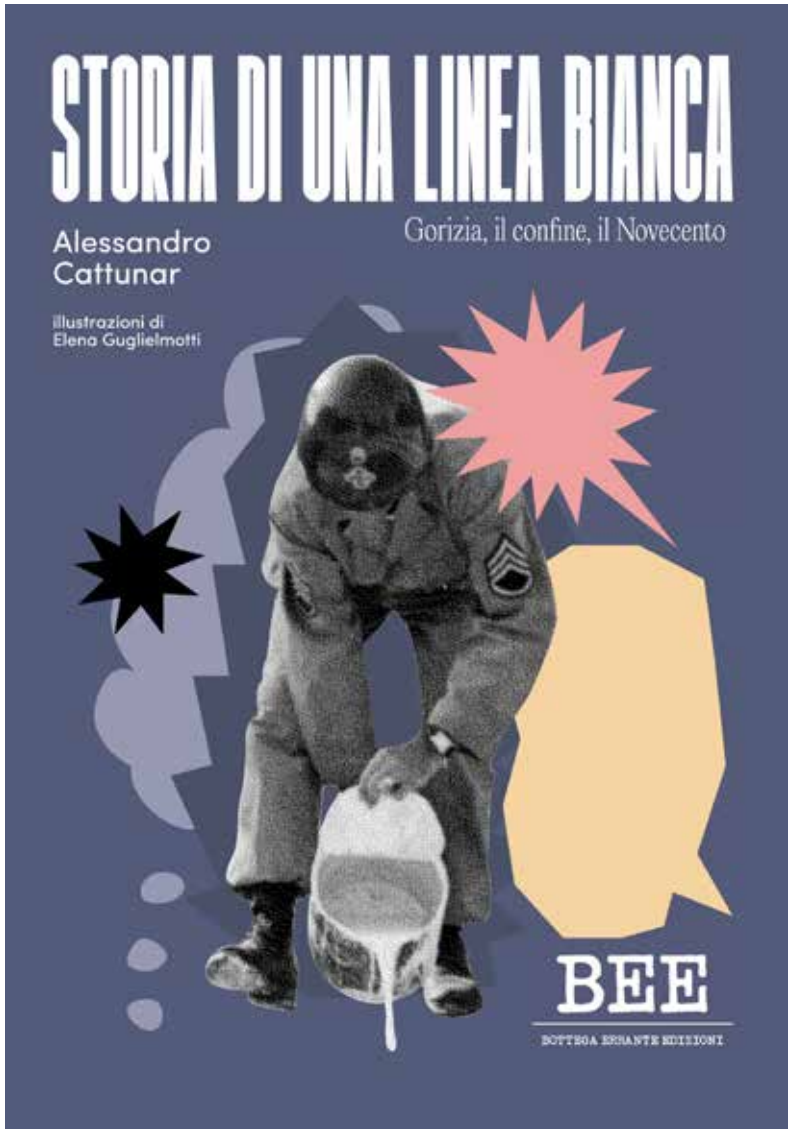
Interreg Co-funded by the European Union
Italy – Croatia
REEL

STORIA DI UNA LINEA BIANCA.
GORIZIA, IL CONFINE, IL NOVECENTO

Lunedì 05.05.25, h. 17

Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento di Alessandro Cattunar (Bottega Errante Edizioni, 2024): presentazione del libro con l'autore. Una mucca. La nostra storia inizia dalla fine. La nostra storia inizia da una scelta. Anzi, da una protesta. La nostra storia inizia da una mucca, che decide di non scegliere, decide di protestare. La mucca è al centro di un cortile. Sulla destra c'è la stalla. Nella penombra, se osserviamo bene, possiamo notare un ragazzo. Sulla sinistra, dietro di lei, dietro la mucca, vediamo un mucchio di fieno e, sotto un pergolato, ci sono due giovani. Uno sta raccogliendo l'uva, arrampicato su una scala, con un cestino di vimini in mano. L'altro è seduto e guarda dritto verso di noi. Fisso. Sembra non capire il motivo di tanto interesse. Perché siamo lì a osservarlo? Sotto la mucca è tracciata una linea bianca. Una linea di calce spessa circa dieci centimetri. Una linea che, a un primo sguardo, potrebbe anche passare inosservata, un semplice segno sul terreno. La mucca ha due zampe da una parte e due zampe dall'altra. Dal suo punto di vista la situazione è la seguente: da una parte della linea c'è la possibilità di dormire tranquilla, al caldo e al riparo dalle intemperie. Dall'altra, c'è la possibilità di mangiare. Pensare di dividere, separare, questi due elementi essenziali per la sua sopravvivenza le sembra quantomeno stravagante. Rinunciare a una delle due cose, non è un'opzione praticabile. Ci piace allora pensare che quella mucca stia protestando, silenziosamente, tenendo volontariamente due zampe di qua e due di là. La nostra storia comincia da qui, comincia dalla fine. Da questa immaginaria protesta. E racconta del perché quella linea bianca passi proprio in mezzo a questo cortile, dividendo il fieno dalla stalla, Gorizia dai suoi sobborghi, l'Italia dalla Jugoslavia. Dividendo il mondo a metà. (Dall'introduzione al libro).
Il volume è illustrato da Elena Guglielmotti.

Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento
di Alessandro Cattunar (Bottega Errante Edizioni, 2024), presentazione del libro con l'autore.
Al termine dell'incontro al pubblico verrà offerto un aperitivo
Lunedì 5 maggio h. 17



STORIE DI FRONTIERA. I CONFINI D'EUROPA TRA TERRA E MARE

dal 06.05.25 al 03.06.25, tutti i martedì h. 17.30-20.30

I confini sono linee labili e fortissime. Sono tracce artificiali fatte scorrere su superfici naturali. Decidono appartenenze, diritti, doveri, concessioni, divieti. Nella storia delle civiltà umane rappresentano la volontà di autoderminazione, ma anche di difesa e attacco. I confini si espandono e si contraggono, seguono leggi temporali e trasformazioni geopolitiche.
A quarant'anni dal Trattato di Schengen, firmato il 14 giugno 1985 nel piccolo villaggio del Lussemburgo che gli ha dato il nome, parlare di confini porta lo sguardo sulla storia e sul presente, attraverso incessanti riflessioni e allerte, osservazioni e sconfinamenti.
L'Accordo nasce tra pochi governi europei (Benelux, Repubblica federale di Germania e Francia) e prevede l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere tra gli stati coinvolti.
Quarant'anni sono niente nel flusso degli eventi capitati nel vecchio continente. Eppure, anche limitando il pensiero solo al Novecento, in queste quattro decadi la sostanza dell'Europa, fatta di superfici, città, popoli, risorse, luoghi naturali e spazi antropizzati, economie, culture, tutto è cambiato profondamente, attraverso conflitti di pensiero, guerre per il territorio, spazi da conquistare e da armonizzare. Un'osmosi continua che ha determinato il modo di vivere e di attraversare il continente.
Osserviamo dunque l'Europa sullo schermo, come uno spazio colmo di cambiamenti, tra Novecento e Duemila, di spostamenti geopolitici, tra Guerra Fredda, conflitti territoriali, disorientamenti di frontiera, accoglienza e rifiuto di accoglienza (i volti antitetici delle migrazioni). Cinque appuntamenti per raccontare storie piccole e grandi del continente: possibilità e difficoltà di spostamento, crolli (che siano muri o dogane), conquista di una graduale libertà di movimento dentro la grande casa europea, cui fa da contrappeso una progressiva chiusura al mondo esterno percepito come invasore di spazi, culture, stato sociale. Eppure, le società, i popoli europei, come tutti i popoli, hanno la necessità di comprendere l'eterogeneità del mondo, la diversità come valore e non come fardello.
A quarant'anni da Schengen, dall'idea di libera circolazione di persone e cose, il cosmopolitismo del pianeta sembra un bene di prima necessità.

Elena Cardillo

No Man's Land
(N*ičija zemlja*) di Danis Tanović, con Katrin Cartlidge, Rene Bitorajac, drammatico, Bosnia-Erzegovina, 2001, 1h 38', v.o.sott.it.
Nel 1993, durante la guerra di Bosnia, due soldati, Ciki e Nino, uno bosniaco e l'altro serbo, si trovano isolati tra le due linee nemiche, nella cosiddetta 'terra di nessuno'. Un casco blu francese cerca di aiutarli, violando l'ordine dei suoi superiori. I media si impadroniscono del caso trasformandolo in uno spettacolo mediatico internazionale. La situazione diventa sempre più tesa e i due soldati devono negoziare il prezzo della loro vita nella follia della guerra.
Martedì 6 maggio h. 17.30-20.30

Il sipario strappato
(*Torn Curtain*) di Alfred Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, spionaggio, USA, 1966, 2h 5', v.o.sott.it.
Durante la Guerra Fredda, il giovane scienziato americano Michael Armstrong va a Copenaghen con la sua assistente e fidanzata Sarah Sherman per un convegno. In realtà è interessato agli studi del professor Gustav Lindt di Lipsia, che potrebbero aiutarlo a risolvere il suo progetto per un congegno antimissile. Per raggiungere Lindt, oltrepassa la cortina di ferro all'insaputa di tutti e risultando agli occhi del mondo un traditore. Sarah, ignara delle intenzioni di Michael, lo segue trovandosi dentro un'intricata rete di spionaggio, senza sapere se e come ne usciranno.
Martedì 13 maggio h. 17.30-20.30

Niente da dichiarare?
(*Rien à déclarer*) di Dany Boon, con Benoît Poelvoorde, Christel Pedrinelli, commedia, Belgio, 2010, 1h 45', v.o.sott.it.
1993. Con la nascita della Comunità Europea, gli agenti della dogana Ruben Vandevoorde e Mathias Ducatel apprendono la notizia della soppressione del loro posto di dogana situata a Corquain in Francia e Koorkin in Belgio. I due si detestano, ma si troveranno costretti a lavorare fianco a fianco nel primo distaccamento della dogana franco-belga, pattugliando le strade di campagna di frontiera a bordo di una Rénault 4L.
Martedì 20 maggio h. 17.30-20.30

Totò e Peppino divisi a Berlino
di Giorgio Bianchi, con Totò, Peppino De Filippo, commedia, Italia, 1962, 1h 40', v.it.sott.it.
Totò, un magliaro molto somigliante a un criminale di guerra sotto processo a Berlino, viene avvicinato da una coppia di nazisti che gli offrono un compenso per prenderne il posto. Totò accetta ma, quando scopre cosa lo attende, fugge a Berlino Est, in compagnia dell'amico Peppino. Qui i due sono costretti a lavorare per i russi, poi fuggono ancora e finiscono nelle mani dei cinesi.
Martedì 27 maggio h. 17.30-20.30

Io capitano
di Matteo Garrone, con Seydou Sarr, Moustapha Fall, drammatico, Italia/Belgio, 2h 1', v.o.sott.it.
Il viaggio avventuroso di Seydou e Moussa, cugini adolescenti nati e cresciuti a Dakar. I due ragazzi lasciano il Senegal per raggiungere l'Europa con il sogno di diventare star della musica nel vecchio continente. Si ritrovano a vivere una disperata Odissea attraverso le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione in Libia, furti, pestaggi, torture e i pericoli del mare.
Martedì 3 giugno h. 17.30-20.30

ADRIATICO. MARE D'INVERNO

Mercoledì 04.06.25, h. 17

Adriatico. Mare d'inverno (Artem Edizioni, 2024) è un progetto editoriale curato da Cristiana Colli; il volume verrà presentato dalla curatrice in dialogo con Marco De Michelis, Storico dell'architettura, che ha contribuito al volume con il saggio *Venezia e la laguna, un'irripetibile singolarità*.

11 tematismi, 7 Regioni, 6 città col porto, 21 piccole capitali, centinaia di storie dietro le superfici, 38 autori che vedono il mare, seguono la linea di costa, raccontano il rapporto irriducibile con l'acqua - filosofi, geografi, scrittori, teologi, critici, giornalisti, architetti, scienziati, artisti, pescatori, skipper, biologi, archeologi, studiosi, viandanti e navigatori. L'Adriatico dal mare, dalla terra e dal cielo, a pelo d'acqua, lungo le rive, nelle comunità-simbolo, nelle città invisibili dei mondi sottomarini, dalle distanze immense dei satelliti geostazionari. L'Adriatico delle identità morfologiche, dei pesci e degli uccelli marini, dei patrimoni e delle antropizzazioni, delle leggende e delle rovine, dei reperti e delle reliquie, degli immaginari e delle icone. L'Adriatico delle parole e delle narrazioni, delle religioni, delle architetture e dei poemi, del cinema, della fotografia e del fumetto, dei cibi e delle tradizioni in transizione. Mare di monti e di coste, di venti e città, isole, lagune, saline e laghi costieri; mare di nebbie e maree, acque dolci e salate, venti di bora e di garbino, libeccio e tramontana; mare di strade consolari complanari, cammini infrastrutture e autostrade, ferrovie, ciclovie, navigazioni tra porti e pescherie, mercati ittici e flotte di pescherecci. L'Adriatico delle lingue, dei luoghi, delle antropologie alle origini della civilizzazione. Dove la spiritualità laica e confessionale, tra Oriente e Occidente, tra nord e sud, tra est e ovest, ha accolto le grandi religioni monoteiste e il senso laico del paesaggio, viaggi e pellegrinaggi di santi, mistici e viandanti, tradizioni, sagre, feste patronali, processioni lungo la terra anfibia tra Trieste e Otranto. L'Adriatico contemporaneo con le sue tante alterità, che invita a esplorare le radici e costruire nuovi cammini di comunità.

Adriatico. Mare d'inverno
Progetto curato da Cristiana Colli (Artem Edizioni, 2024), presentazione del libro: la curatrice dialogherà con Marco De Michelis.
Al termine dell'incontro al pubblico verrà offerto un aperitivo
Mercoledì 4 giugno h. 17

NOTTI DISARMATE. RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI IMPEGNO CIVILE

dal 08.05.25 al 05.06.25, tutti i giovedì h. 17.30-20.30

L'XI edizione della rassegna cinematografica *Notti Disarmate* è curata dalle operatrici e dagli operatori volontari del Servizio Civile della Città di Venezia.
Il fil rouge della rassegna è l'esplorazione delle risposte individuali e collettive all'emarginazione, attraverso il valore della solidarietà, dell'aiuto reciproco e del coinvolgimento attivo nella comunità.
Il gruppo di lavoro delle operatrici e operatori volontari di Servizio Civile si è concentrato sulla seguente problematica: sembrerebbe affermarsi da tempo una cultura sempre più individualista, accompagnata da un progressivo indebolimento delle relazioni di solidarietà (Lash, 1979). In virtù di ciò sono stati individuati i valori condivisi dal Servizio Civile universale sulla coesione sociale, esplorando i concetti di comunità e partecipazione attiva. Cosa significa però partecipazione attiva? Si tratta della capacità dei cittadini di influenzare direttamente il processo decisionale, di avere accesso a informazioni rilevanti, di esercitare il potere su questioni che li riguardano, non è solo un atto di consultazione, ma una possibilità reale di cambiare le politiche, di avere un impatto sui programmi e sulle azioni che influenzano la vita quotidiana (Arnstein, 1969).
I film proposti esplorano come, di fronte all'emarginazione e alla solitudine, la soluzione per superare l'isolamento risieda nella creazione di legami forti. Del resto, "Nessun uomo è un'isola, intero in sé stesso. Ciascuno è un pezzo del continente, una parte dell'oceano." (John Donne, 1624).
Posti ai margini della società, i protagonisti dei film selezionati cercano, ognuno a modo proprio, delle strategie per restituire importanza ai rapporti umani, al senso di comunità e di cittadinanza attiva e, ci ricordano che, per non sentirsi isole, bisogna farsi Pangea.

20th Century Women
di Mike Mills, con Annette Bening, Elle Fanning, drammatico, USA, 2016, 1h 59', v.o.sott.it.
Ambientato in California negli anni Settanta il film narra la crescita di Jamie, sostenuta dalla madre Dorothea, l'inquilina Abbie e l'amica Julie. Tra generazioni e rivoluzioni culturali, attraverso queste figure si racconta di amore, identità, educazione e del ruolo femminile.
Giovedì 8 maggio h.17.30-20.30

La classe operaia va in paradiso
di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, drammatico, Italia, 1971, 2h 5', v.o.sott.it.
Un classico del cinema italiano racconta la storia di Luigi, operaio che, dopo un incidente sul lavoro, si trova a fare i conti con un sistema che spesso mette il profitto prima delle persone. Tra ricerca di giustizia e senso di cambiamento, offre una riflessione sul conflitto tra le aspirazioni individuali e la dura realtà del lavoro.
Giovedì 15 maggio h.17.30-20.30

I Hired a Contract Killer
di Aki Kaurismäki, con Jean-Pierre Léaud, Margi Clarke, commedia/thriller, Finlandia, 1990, 1h 19', v.o.sott.it.
Aki Kaurismaki ci offre una satira nera della vita urbana moderna, raccontando la storia di un uomo alle prese con il vuoto esistenziale. Giocando con il genere noir e la commedia, esplora l'assurdità della vita quotidiana e temi come l'alienazione, la solitudine e la ricerca di un significato di vita, il tutto con una dose di umorismo e tragicità.
Giovedì 22 maggio h.17.30-20.30

I, Daniel Blake
di Ken Loach, con Dave Johns, Hayley Squires, drammatico, Regno Unito, 2016, 1h 40', v.o.sott.it.
Ken Loach racconta la storia di Daniel Blake, uomo di 59 anni che ha lavorato come falegname per la maggior parte della sua vita. Dopo un infarto, si trova a dover affrontare il sistema burocratico sanitario e assistenziale. Insieme a Katie, giovane madre in difficoltà, lotta contro le ingiustizie sociali. La narrazione restituisce un senso di solidarietà e speranza in un mondo che sembra ignorare i più vulnerabili.
Giovedì 29 maggio h.17.30-20.30

Cidade de Deus
di Fernando Meirelles e Kátia Lund, con Alexandre Rodrigues, Leandro Firmino, giallo/drammatico, Brasile, 2002, 2h 10', v.o.sott.it.
Buscapé, giovane ragazzo che cresce nella favela di Cidade de Deus, dove povertà e condizioni di marginalità spingono verso la criminalità, cerca di sfuggire attraverso la fotografia, la sua personale arma di denuncia. Il film racconta una dura realtà fatta di cicli di violenza e la difficoltà di liberarsi da un destino già segnato.
Giovedì 5 giugno h.17.30-20.30

NOTTI DISARMATE

Rassegna cinematografica di impegno civile

Non siamo isole

Casa del Cinema
Salizada San Stae, 1990, Venezia

Due proiezioni ore 17.30 e 20.30
V.O. sottotitoli in italiano

08.05
20th Century Women
di Mike Mills
2016

22.05
I Hired a Contract Killer
di Aki Kaurismäki
1990

15.05
La Classe Operaia va in Paradiso
di Elio Petri
1971

29.05
I, Daniel Blake
di Ken Loach
2016

INGRESSO LIBERO

05.06
Cidade de Deus
di Fernando Meirelles e Kátia Lund
2002

Per info

Casa del Cinema
Salizada San Stae, 1990, VE
041 2747140

Promosso da

Comune di Venezia | Servizio Civile
www.comune.venezia.it/serviziocivile

DIVENTARE MATTEOTTI

Mercoledì 14.05.25 h. 18

Con il supporto di materiale di repertorio proveniente da archivi pubblici e privati, il film va alla ricerca del giovane Giacomo Matteotti, nativo di Fratta Polesine, dove la piazza ha un solo lato con i portici, le botteghe - tra cui quella del padre Girolamo, mercante di professione - e di fronte il monumento ai patrioti del 1821. Si va all'indietro nel tempo in questo luogo per comprendere il carattere dell'uomo, la genesi dei suoi sentimenti e valori. La piccola città quieta - oggi la chiameremmo "paese" - che gli dà i natali è quella dove giovanissimo poté coltivare una solitudine che porterà poi sempre con sé, stando sui libri più che con i compagni di gioco e comprendendo l'urgenza delle questioni sociali che afflissero il Polesine durante la sua parabola vitale, anche per un dovere verso l'amato fratello Matteo che per primo lo condusse verso gli ideali socialisti. La veloce e repentina ascesa di Giacomo Matteotti viene seguita attraverso il recupero di memorie epistolari, citazioni biografiche, appunti privati, scritti di amici e sodali, contributi giornalistici d'epoca, da Fratta a Bologna a Messina e ritorno, per rendere conto di un ambito territoriale caratterizzato da amministrazioni comunali, rapporti con le masse contadine, conflitti con la dimensione prefettizia e con quella squisitamente partitica. Acclamazioni e minacce, sostegni e aggressioni; anche tra queste dinamiche Giacomo Matteotti poté in Polesine forgiarsi e "diventare" Matteotti. (Note di regia).

L'iniziativa è inserita nel Progetto "Giacomo Matteotti, la vita e il sogno" promosso e organizzato dalla Provincia di Rovigo, selezionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del bando indetto per il centenario dell'uccisione di Giacomo Matteotti.

In collaborazione con Istituto Veneziano per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea – IVESER.

Diventare Matteotti

di Laura Fasolin, Camilla Ferrari, Alberto Gambato, documentario, Italia, 44'

Intervengono: Laura Fasolin (ricercatrice storica per il film), Camilla Ferrari (musiche e regia), Alberto Gambato (fotografia, montaggio e regia)

Il documentario *Diventare Matteotti* conduce lo spettatore alla scoperta della giovinezza di Giacomo Matteotti in Polesine, tra le strade, le case e i volti che hanno formato il suo carattere. Diretto dai registi Camilla Ferrari – autrice anche delle musiche - e Alberto Gambato, con la ricerca storica a cura di Laura Fasolin, il film offre uno sguardo inedito e intimo su una figura le cui origini rurali e familiari hanno alimentato una profonda avversione all'ingiustizia e un forte senso di responsabilità sociale, svelando le radici profonde di una figura destinata a diventare un simbolo dell'antifascismo.

Mercoledì 14 maggio h.18

PROGETTO
GIACOMO MATTEOTTI
LA VITA E IL SOGNO

Provincia di Rovigo

Comitato provinciale polesano
CELEBRAZIONI MATTEOTTI 1924 - 2024

ALLIANCE FRANÇAISE
INCONTRA CIRCUITO CINEMA

Venerdì 16.05.25 h. 18.30
Venerdì 06.06.25 h. 18

Per gli appuntamenti a cadenza mensile con il cinema in lingua francese, prosegue *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, ciclo di proiezioni per scoprire film dei paesi francofoni. La rassegna è realizzata in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris.
Venerdì 16 maggio è in programma il documentario *Atlantic bar* di Fanny Molins (Francia, 2023); mentre, venerdì 6 giugno ci sarà il film *Goutte d'Or* di Clément Cogitore (Francia, 2023), un evento realizzato in collaborazione con Espace Louis Vuitton Venezia.
Tutte le proiezioni sono in versione originale con sottotitoli italiani.

Atlantic bar di Fanny Molins, documentario, Francia, 2023, 1h 17', v.o.sott.it.
Al bar Atlantic, la responsabile Nathalie è al centro dell'attenzione. Qui le persone cantano, ballano e si tengono strette l'una all'altra. Quando il proprietario lo mette in vendita, Nathalie e i clienti abituali si trovano di fronte alla fine del loro mondo e a un luogo potenzialmente distruttivo ma vitale.
Venerdì 16 maggio h. 18.30

In collaborazione con

Alliance Française Venezia

con il sostegno di

IF cinéma · Institut Français

Goutte d'Or di Clément Cogitore, con Karim Leklou, Malik Zidi, drammatico, Francia, 2023, 1h 38', v.o.sott.it.
Il trentacinquenne Ramsès gestisce uno studio di cartomanzia nel quartiere parigino della Goutte d'Or. Abile manipolatore con una vena poetica, ha costruito una solida attività nel settore della consolazione. L'arrivo di bambini dalle strade di Tangeri, tanto pericolosi quanto sfuggenti, sconvolge l'equilibrio della sua attività e dell'intero quartiere. Fino al giorno in cui Ramsès ha una vera visione. Evento in collaborazione con Espace Louis Vuitton Venezia.
Venerdì 6 giugno h.18.00

GIORNO DEL RICORDO PER IL GENOCIDIO ARMENO

lunedì 19.05.25, h. 18

Un evento dedicato al *Giorno del Ricordo per il genocidio armeno*, ricorrenza che cade il 24 maggio, attorno alla quale enti e associazioni propongono attività e spunti di riflessione. Circuito Cinema, in collaborazione con il Servizio Produzioni Culturali, ospita la proiezione del documentario *Asadur - Alla Ricerca dell'Identità Perdut*a di Memet Emin Yildiz. Il film sarà introdotto da Baykar Sivazliyan, Presidente Unione Armeni d'Italia e Orsola Casagrande, co-produttrice del documentario.

Asadur - Alla ricerca dell'identità perduta

(*Asadur*) di Memet Emin Yildiz, documentario, Turchia, 2024, 50', v.o.sott.it.

Girato a Malatya, il documentario racconta il percorso di Asadur nel confronto con il suo passato. Asadur diventa il simbolo della continua lotta per l'identità che molti armeni ancora oggi sono costretti ad intraprendere. Il film mostra con grande intensità come la negazione persistente del genocidio abbia lasciato cicatrici profonde nella comunità armena, influenzando la vita e la cultura di intere generazioni. Il viaggio di Asadur si intreccia con la storia della sua famiglia, in particolare quella di suo nonno, un sacerdote cattolico armeno attivo nella regione prima del genocidio. La sua ricerca diventa così una potente riflessione sulla memoria e sull'eredità storica, mostrando come il genocidio continui a plasmare le identità individuali e collettive.

Introduzione di Baykar Sivazliyan, Presidente Unione Armeni d'Italia e Orsola Casagrande, co-produttrice del documentario.

Lunedì 19 maggio h. 18

TRACCE DI SPARIZIONE

Mercoledì 21.05.25 h. 17.30-20.30

Huellas de desaparición ("Tracce di sparizione") è un progetto nato dalla collaborazione tra l'agenzia di ricerca internazionale Forensic Architecture (Goldsmiths, University of London) e la Commissione per la Verità colombiana, istituzione autonoma creata nel quadro degli accordi di pace del 2016 fra le FARC-EP e il governo colombiano. La ricerca sviluppata fra 2019 e 2021 ricostruisce dettagliatamente alcuni episodi del conflitto armato e la violenza politica colombiana, legati dal filo conduttore della sparizione, dell'assenza e della perdita, e rivelati attraverso la ricerca sull'analisi spaziale, il data mining e la ricostruzione 3D, per mostrare ciò che spesso si presenta come nascosto e inaccessibile. La "verità" è spesso interpretata come l'affermazione di una prospettiva univoca, come la versione finale e definitiva della storia. Tale interpretazione può essere in contrasto con l'obiettivo della riconciliazione di una società dopo la guerra, intesa come un processo collettivo di chiarificazione che si attiva attraverso la partecipazione delle vittime e della società stessa. Il progetto si è basato su una collaborazione con coloro che hanno vissuto in prima persona le conseguenze del conflitto, le famiglie in lutto che da decenni insistono per chiarire i fatti, le organizzazioni e i difensori dei diritti umani che le hanno accompagnate; e un gruppo interdisciplinare di ricerca che comprende storici, scienziati, geografi, avvocati, designer, giornalisti, studenti, artisti e architetti. Il progetto è stato presentato nel suo formato audiovisivo, in varie rassegne cinematografiche; e nel suo formato espositivo in tre dei principali musei colombiani, a Bogotá, Medellín e Cali, e a livello internazionale.

Il progetto comprende la realizzazione di tre casi studio: *Le scatole nere della sparizione forzata*; *Esproprio e memoria della terra*; *La foresta Rilevata*.
Dei tre percorsi, verranno presentati i video del primo caso studio, *Las Cajas Nagras de la desparición forzada* ("Le scatole nere della sparizione forzata"), dedicato alle sparizioni forzate durante la "riconquista" del Palazzo di Giustizia, ovvero l'operazione militare dello Stato colombiano in risposta al sequestro e alla detenzione di funzionari giudiziari da parte del gruppo guerrigliero M-19, avvenuta il 6 novembre 1985. L'azione dell'esercito continuò fino al 7 novembre, provocando un centinaio di morti e un numero imprecisato di persone scomparse. Il caso è un esempio significativo delle azioni, la logistica e le infrastrutture necessarie da parte di agenti statali e altri attori per eseguire sparizioni forzate, gravi violazioni dei diritti umani che in Colombia hanno provocato più di 120.000 vittime. Il caso del Palazzo di Giustizia commemora quest'anno 40 anni dai fatti e ancor oggi è oggetto di disputa nel campo della verità, giustizia e memoria. Il caso studio è composto da tre audiovisivi: *Cajas Negras*, *La casa del florero*, *La escuela de caballería*.
Le proiezioni saranno introdotte da Folco Zaffalon, ricercatore della Commissione della Verità e tra i coordinatori del progetto.

Cajas Negras (2021), Forensic Architecture, La Comisión de la Verdad

Cajas Negras
(*Scatole nere*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 33'42", v.o.sott.ingl.
Cajas negras si concentra su ciò che accadde ai detenuti una volta usciti dal Palazzo di Giustizia. Mostra come i militari hanno coordinato l'uscita degli ostaggi dall'edificio e i movimenti dei giornalisti, stabilendo ciò che potevano registrare. Un gruppo di lavoratori della caffetteria, così come visitatori, guerriglieri e magistrati sono stati classificati come "speciali" o "sospetti" dagli agenti statali. Nei servizi televisivi, diversi familiari li hanno visti uscire vivi dal Palazzo scortati da agenti statali. La ricerca utilizza filmati d'archivio, documenti giudiziari, interviste, testimonianze e ricostruzioni in 3D. Il risultato è la ricostruzione della logistica militare per la gestione dei civili considerati "speciali" e la loro scomparsa, presentando il rapporto tra ciò che il paese ha potuto vedere e ciò che è stato coperto, riproducendo decenni di incertezza e impunità.
Mercoledì 21 maggio h. 17.30-20.30

La casa del florero

(*La casa del vaso di fiori*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 18' 26", v.o.sott.ingl.

Gli ostaggi fuggiti vivi dal Palazzo di Giustizia, classificati come "speciali" dalle forze armate, vengono portati alla Casa del Florero, storico Museo dell'indipendenza nel centro di Bogotà, che fu occupato dall'esercito durante l'operazione militare come centro delle operazioni logistiche della contro-insurrezione. Non esistono fotografie o registrazioni video di ciò che è accaduto all'interno della Casa del Florero durante gli eventi. Utilizzando testimonianze di persone detenute e vecchie planimetrie, attraverso un'animazione vengono ricostruiti in dettaglio gli eventi, mostrando come gli ostaggi di interesse siano stati trattenuti e successivamente portati in strutture militari.

Mercoledì 21 maggio h. 17.30-20.30

La escuela de caballería

(*La scuola di cavalleria*), Forensic Architecture e Comissione della Verità, documentario, Colombia/GB, 2021, 26' 16", v.o.sott.ingl.

Una telecamera riprende un furgone che lascia la Casa del Florero. Nel veicolo ci sono diversi detenuti civili, un guerrigliero, agenti in uniforme e presunti agenti sotto copertura. Attraverso lo studio e il confronto di fonti diverse, questo pezzo della ricerca mostra il movimento del furgone verso la Escuela de Caballería, un luogo che fu per anni centro di detenzione, interrogatorio e tortura per l'intelligence militare. Lo studio delle testimonianze dei sopravvissuti alla detenzione e alla tortura, gli archivi giudiziari del caso sul Palazzo di Giustizia e fonti militari, hanno permesso la ricostruzione del modo in cui molti degli ostaggi sopravvissuti e scomparsi furono presi, interrogati e torturati in questa struttura per mano di agenti statali. La ricerca inoltre presenta le tracce dei corpi delle persone scomparse che sono state erroneamente consegnate ai familiari sotto un'altra identità.

Mercoledì 21 maggio h. 17.30-20.30

VIDEOCONCORSO
“FRANCESCO PASINETTI” 2025

Venerdì 23.05.25 h. 17.30

Il VideoConcorso “Francesco Pasinetti”, arrivato alla sua 22. edizione, è ormai diventato un punto d’incontro tra giovanissimi, amatori e professionisti del settore cinematografico, ed ha tra gli obiettivi quello di promuovere produzioni cinematografiche, anche indipendenti e sperimentali, a Venezia.

Il Festival Pasinetti, presieduto da Anna Ponti e curato da Giovanni Andrea Martini, Michela Nardin, Marco Paladini, Isabella Albano, Martina Zennaro, Valentina Magris, Marina Nostran, intende porre particolare attenzione ai cortometraggi che trattano temi sociali, culturali e ambientali e al genere documentario, soprattutto legato alla città di Venezia.

Il Festival procede con un legame stretto col mondo della scuola e, in particolare, col Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim, che l’ha visto nascere quando ancora si chiamava Istituto Statale d’Arte di Venezia.

Una delle giornate di premiazione quest’anno sarà ospitata nell’aula magna del Liceo Guggenheim. Il Concorso continua ad occuparsi della città, raccontandone la vita e la tradizione, rimanendo attento al presente e alle prospettive per il futuro. Le giornate del festival si svolgeranno anche per questa edizione in diversi luoghi della città: la Casa del Cinema, l’Antica Scuola dei Laneri, il Teatro “Kolbe”, la Mostra del Cinema nello spazio Regione Veneto, e Cibiana di Cadore, luogo ricco di storia e di suggestioni, che ospiterà una serata del Pasinetti dedicata al cinema di montagna.

“Sono pietre o sono nuvole?”: questa citazione di Dino Buzzati è il titolo della sezione. Il tema sono il paesaggio, le architetture e le storie dei Monti Pallidi, le Dolomiti.

Un premio speciale, come ogni anno, verrà assegnato dalla Vetrina del Volontariato.

Una sezione viene dedicata ad un tema di drammatica attualità: “Ti amo da ... vivere” - a scuola di sentimenti per riconoscere il respiro dell’amore.

“Vedere poesia” è una sezione dedicata a corti che traducano in immagini versi editi e inediti.

Una nuova sezione “Corto Kids”, curata da Solenn Le Marchand, dedicata ai cortometraggi per bambin*, realizzati da bambini e bambine under 15. Quest’anno la sezione avrà come tema “i diritti dei bambini e delle bambine” e possono partecipare corti internazionali realizzati da bambini e bambine (a scuola o in contesti extra scolastici) che abbiano come tema i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Venezia è il tema di un premio speciale della Associazione “Tutta la Città insieme!”, che riassume il tema di fondo di tutte le sezioni: il diritto di vivere in realtà accoglienti, in cui il dialogo è prezioso strumento di conoscenza, in cui la diversità è ricchezza, in cui la convivenza cordiale è alla base dei rapporti tra le persone.

Il regolamento della 22. edizione è consultabile al sito www.festivalpasinetti.it

VideoConcorso “Francesco Pasinetti” 2025

Proiezioni e premiazioni della 22. edizione del concorso dedicato al cortometraggio

Venerdì 23 maggio h. 17.30

Note

* Restiamo a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare

CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema